

Betlemme – 9. Santuari minori

M. Luca - SBF Jerusalem

Copyright © 2024 M. Luca - SBF

Qadismu e pozzo dei Magi

Il nome arabo dato a questo luogo, al quale del resto ormai quasi più nessuno sembra prestare ancora attenzione, conserva il ricordo del santuario mariano del Khatisma o "Riposo". Si tratta di un ricordo che trova la sua origine nei libri apocrifi (Protovangelo di Giacomo 17,2) e vuole commemorare una sosta compiuta da Maria nel suo viaggio con Giuseppe verso Betlemme. Nel periodo bizantino in questo luogo si celebrava una importante festa liturgica il giorno 13 o 15 di agosto.

In tempi posteriori i pellegrini ricordavano qui il fatto della ricomparsa della stella che guidò i Magi alla culla di Gesù (Mt 2,9-10).

Scavi recenti hanno portato alla scoperta, su di una altura non lontana (Ramat Rahel), di una chiesa che potrebbe essere quella fatta costruire dalla matrona Icelia nel V secolo nel luogo del Riposo di Maria.

Tomba di Rachele

A due chilometri dalla Basilica lungo la strada che conduce a Gerusalemme un piccolo edificio con cupola segna il luogo dove, secondo una antica tradizione, sarebbe stata sepolta Rachele, moglie del patriarca Giacobbe, morta nel dare alla luce il suo secondo figlio, Beniamino (Gen 35,19-20). Un cenotafio non antico posto dentro la costruzione è venerato dagli Ebrei che considerano Rachele una delle madri del loro popolo. L'evangelista Matteo, servendosi di una immagine precedentemente elaborata dal profeta Geremia (31,15) accosta il dolore di Rachele a quello delle madri di Betlemme private dei loro figli dall'inutile crudeltà di re Erode: "Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata perché non sono più" (Mt 2,17-18).

Pozzo di Davide

Nel giardino del Centro Sociale dell'Azione Cattolica di Betlemme è collocato il ricordo tradizionale del Pozzo di Davide. I pellegrini che venivano a piedi da Gerusalemme, nel passato, sollevano dissetarsi all'acqua di questo pozzo, prima di entrare in Betlemme. Facevano allora memoria del fatto biblico narrato in 2 Sam 23,15-17.

Davide, accampato nella caverna di Adullam, sospirò: Se qualcuno mi desse da bere l'acqua del pozzo che è vicino alla porta di Betlemme! Tre dei suoi prodi si aprirono un varco nel campo dei Filistei e portarono l'acqua tanto desiderata a Davide, il quale però non ne volle bere, ma la offrì in libagione al Signore.

Presso le cisterne furono trovati resti di mosaico, appartenenti ad una chiesa antica; nel sottosuolo si stende una piccola ma ben preservata catacomba.

Casa di S. Giuseppe

Il titolo di Casa di S. Giuseppe dato a questa chiesetta, ricostruita sopra i resti di una più antica, mantiene in Betlemme il ricordo dello sposo di Maria. La chiesa era già abbandonata nel XIV secolo, quando veniva indicato qui ai pellegrini il luogo dove S. Giuseppe ebbe in sogno l'apparizione dell'angelo, che gli ordinava di recarsi in Egitto portando con sé il Bambino e la giovane Madre.

Monasteri del Deserto

Il deserto di Giuda conserva ancor oggi qualcuno degli innumerevoli monasteri che vi fiorirono in antico. Due sono i tipi principali di insediamento monastico: il cenobio e la laura. Nel primo tipo i monaci conducevano vita comune sotto la direzione di un egumeno; nel secondo tipo vivevano ciascuno per suo conto in grotte e celle sparse, ritrovandosi insieme solamente una volta la settimana per l'eucarestia. Ambedue i tipi di vita monastica sono ben rappresentati nei dintorni di Betlemme.

S. Teodosio

Parzialmente restaurato, conserva il nome del fondatore (414-529), padre del cenobitismo gerosolimitano. Una grotta, all'interno, passa per essere quella dove i Magi riposarono mentre "ritornavano per un'altra strada alloro paese".

S. Saba

Appollaiato sul fianco di una profonda gola dove scorre il torrente Cedron, non fu mai abbandonato se non per brevi periodi. S. Saba (439-531) lo fondò come laura e lo diresse fino alla morte. In seguito fu trasformato in cenobio. Qui visse san Giovanni Damasceno e molti altri santi monaci. La biblioteca del monastero ci ha conservato codici di grandissima importanza, come ad es. l'unico esemplare della Didaché.

S. Caritone

La più antica laura del deserto di Giuda fu fondata da san Caritone, dopo varie esperienze di vita eremitica, verso il 330 d.C. Dall'epoca medioevale è completamente abbandonata e ne rimangono solo le rovine insieme con una quantità di grotte e caverne scavate nei fianchi del wadi, grotte che un tempo furono le abitazioni degli anacoreti.

Bibliografia

- (1991) "Santuari e ricordi minori" (ed.) *Betlemme dove Gesù è nato* (Custodia di Terra Santa Supplemento), Custodia di Terra Santa, Milano, 43-48.
- Bonaccorsi G., (1948) *Vangeli Apocrifi* (Libreria Editrice Fiorentina Firenze).
- James M.R., (1927) *Latin Infancy Gospels* Cambridge University Press, Cambridge.
- Lombardi G., (1971) *La tomba di Rahel* (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Minor 11), Franciscan Printing Press, Jerusalem.
- Moraldi L., (2004) *Apocrifi del Nuovo Testamento* UTET, Torino.
- Na'aman N., (2014) "The Settlement of the Ephrathites in Bethlehem and the Location of Rachel's Tomb" *Revue Biblique* 121, 516-529.
- Petrozzi M.T., (2000) *Bethlehem* (Studium Biblicum Franciscanum. Guide 2), Franciscan Printing Press, Jerusalem.